

i progetti è prevista un'azione trasversale con la quale applichiamo concretamente l'approccio della *leadership orizzontale*.

Per l'attuazione dei tre progetti di cooperazione creiamo un apposito ufficio unico di cooperazione tra i quattro GAL. Al GAL Sicani viene affidato il coordinamento dell'azione trasversale con la metodologia della *leadership orizzontale per le organizzazioni e i territori integrati*. Anche al suo interno tale GAL applicherà la metodologia proposta adottando una organizzazione non gerarchica, ma per processi, fino poi ad usare l'approccio di *leadership orizzontale* anche per l'attuazione del proprio piano di sviluppo locale.

L'azione sulla quale l'approccio della *leadership orizzontale per le organizzazioni e i territori integrati* si applicherà maggiormente è la 313 "Incentivazione di attività turistiche". L'attività di animazione socioeconomica e di coinvolgimento del partenariato locale è la principale attività di un GAL ed in tale ottica i bandi, finalizzati al sostegno finanziario ai diversi attori locali, sono uno strumento per l'attuazione della strategia di sviluppo locale e non il fine. Errore che troppo spesso commettono non solo l'amministrazione regionale, ma anche diversi operatori dei GAL.

Nell'attuazione della misura 313 applichiamo vari elementi della metodologia LOOI appresa con l'azione trasversale di cooperazione. In particolare: l'esercizio sulla *domanda di sviluppo*, sulla generazione di nuovi processi, sulle competenze degli sviluppatori (quali futuri leader orizzontali), su come creare un nuovo modello organizzativo basato sui principi della *leadership orizzontale*. Si fanno i primi tentativi di lavoro sulle guide nascoste, ossia i principi che ispirano comportamenti critici ricorrenti per ri-orientarli. Il lavoro con questo esercizio è stato uno dei più difficili e allo stesso tempo dei più interessanti. Avevamo cominciato a lavorare su noi stessi, sul modo con il quale ci relazionavamo tra di noi e tra noi e l'esterno. Piano piano siamo passati da una modalità relazionale basata prevalentemente sull'approccio "io vinco tu perdi", a quello "io vinco tu vinci", facilitando la costruzione delle connessioni tra i diversi attori locali.

Il *quadrifoglio dello sviluppo locale* è stato uno strumento utilissimo a definire il ruolo dei diversi attori e in particolare il ruolo del GAL quale agenzia di sviluppo. Si sono individuati i processi di sviluppo da attuare e i relativi *sviluppatori* responsabili di processo. Abbiamo realizzato workshop sul territorio con lo stesso format usato nel progetto di cooperazione: per esplorare la *domanda di sviluppo* e poi per definire la sperimentazione di nuovi processi con la *progettazione dinamica dei 7 fari*¹⁰.

Dopo uno dei vari workshop in cui erano emerse delle tensioni tra alcuni partecipanti, particolarmente importante è stato il lavoro sulle *guide nascoste* che ha permesso di sbloccare la situazione di tensione che impediva la collaborazione. I risultati sono stati a dir poco sorprendenti. Di seguito si riportano alcuni dei passi più significativi delle testimonianze, raccolte dal sottoscritto, di due partecipanti che hanno voluto condividere la loro esperienze il giorno successivo:

Ringrazio le persone del progetto e del GAL per quello che si è concluso con questo lavoro. Nella mia vita professionale ho preso parte, per diversi settori, a diverse tipologie di Team Focus dagli obiettivi e sistemi veramente differenti tra di loro. Ma quello di ieri è stato di sicuro uno dei momenti di crescita professionale che difficilmente dimenticherò. Non so se si è notato ma in alcuni momenti mi son pure un po' commosso. Complice anche l'oggetto dei nostri lavori, ma la pratica di ieri mi ha permesso di dire cose che non pensavo... quasi come non fossi io stesso a parlare... Siamo riusciti a superare delle conflittualità che permetteranno di allargare i processi a più persone e professionalità. Sono più che convinto che siamo in una fase storica per questo territorio e viverla da protagonista grazie al GAL mi rende veramente fiero. Grazie di Cuore. Pierfilippo Spoto (sviluppatore processo turismo relazionale).

Quando con Giuseppe Vetrano abbiamo partecipato alle attività di ricerca azione del CNR- IRCrES con la Fondazione IMO eravamo molto entusiasti, ma quando ci trovavamo a raccontarlo alle persone del nostro territorio e non riuscivamo mai a coinvolgerli, vivevamo una frustrazione. E così dopo anni di lavoro sono arrivati i progetti di cooperazione e con l'azione trasversale siamo riusciti ad applicare la metodologia LOOI. È una metodologia che si comprende applicandola e vedendo l'effetto sulle persone

¹⁰ Tutti gli elementi metodologici citati (*quadrifoglio dello sviluppo locale*, *principi ispiratori* e *guide nascoste*, lavoro sulla *domanda di sviluppo* e i *7 fari*) verranno descritti di seguito.